



FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI
Fim/Cisl - Fiom/Cgil - Uilm/Uil
00198 Roma - Corso Trieste 36 - Tel.8471

prot. 0111/80/tl/0142

Roma 7.2.80

Uff. Stampa

Ogg. Comunicato

- A TUTTE LE FLM PROVINCIALI
- ALL'APPARATO - SEDE

VI TRASMETTIAMO IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA
FLM SUL TERRORISMO.

FRATERNI SALUTI.

P. L'UFFICIO STAMPA

B. LIVERANI

ROMA, 6.2.80

COMUNICATO STAMPA

L'IMPRESSONANTE CATENA DI ATTENTATI DI QUESTI ULTIMI GIORNI
CULMINATA IERI CON L'ASSASSINIO DI MAURIZIO ARNESANO RIPRO-
PONE CON FORZA LA QUESTIONE DEL TERRORISMO CHE CONTINUA A MIETERE
VITTIME.

LA CAPACITA' QUASI SIMULTANEA DI COLPIRE NEI PRINCIPALI CENTRI
DEL PAESE (A PALERMO, A MILANO, A GENOVA, A PORTO MARGHERA,
A TROINO, A ROMA, IN PARTICOLARE ANCHE LE INTIMIDAZIONI ALLA ALFA
ROMEO A MILANO) L'ARTICOLAZIONE DI OBIETTIVI (ESPONENTI POLITICI,
POLIZIOTTI, CARABINIERI, DIRIGENTI INDUSTRIALI, LAVORATORI E
DIRIGENTI SINDACALI DI FABBRICA NELLA CONTINUITA' DELLA LOGICA
DI "ANNIENTAMENTO" DA TEMPO PROCLAMATA DALLE "BRIGATE ROSSE":
TUTTO CIO' INDICA LA SECCA RECRUDESCENZA DELLA AZIONE TERRORI-
STICA, INIZIATA CON LA UCCISIONE DEL MARESCIALLO DI P.S. MARIANO
ROMITI, A UN ANNO DI DISTANZA DAGLI ASSASSINI DI GUIDO ROSSA E
DI EMILIO ALESSANDRINI (CHE RAPPRESENTARONO UN PUNTO DI SVOLTA
DELLA STRATEGIA EVERSIVA), CHE SI E' SVILUPPATA PROPRIO MENTRE IL
PARLAMENTO AVREBBE DOVUTO DISCUTERE I COSIDDETTI "DECRETI ANTI-
TERRORISMO" VARATI DAL GOVERNO.

ALCUNI CONTENUTI DI QUEI DECRETI INACCETTABILI E DI SCARSA EFFICACIA PER UNA RADICALE LOTTA AL TERRORISMO, PUR DIVENUTI LEGGE A SEGUITO DELLA SCELTA OSTRUZIONISTICA DEL GRUPPO RADICALE E DELLA FIDUCIA "TECNICA" DATA AL GOVERNO NONOSTANTE IL TENTATIVO UNITARIO DELLE SINISTRE DIMODIFICARNE IL TESTO, VANNO RAPIDAMENTE SUPERATI CON UNA DECISA INIZIATIVA DI MASSA.

LA RIPRESA DI INIZIATIVA DI QUESTI GIORNI DIMOSTRA CHE IL "PARTITO ARMATO", NONOSTANTE I DURI COLPI SUBITI, E' BEN LUNGI DALL'ESSERE SCONFITTO E, ANZI, E' ANCORA IN GRADO DI DISPIEGARE UNA OFFENSIVA CHE SUL PIANO MILITARE E SU QUELLO POLITICO RILANCIA UNA DRAMMATICA SFIDA AL MOVIMENTO OPERAIO E ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E TENDE A FAR PRECIPITARE IL PAESE IN UNA LOGICA DI "STATO DI GUERRA", CHE INDUBBIAMENTE COSTITUISCE UN OBIETTIVO CENTRALE NELLA STRATEGIA EVERSIVA DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE.

COSI' COME DIMOSTRA CHE IL "PARTITO ARMATO" PUO' ANCORA UTILIZZARE UNA AMPIA BASE DI CONSENSO, DI APPOGGIO, DI CONTINUA ALIMENTAZIONE E RECLUTAMENTO NELL'AREA DELLA AUTONOMIA ORGANIZZATA, LA CUI IDEOLOGIA E I CUI METODI DI LOTTA FONDATI SULLA VIOLENZA SONO ANTAGONISTI ALLA PRASSI, ALLA CULTURA E AI VALORI DEL MOVIMENTO OPERAIO E COME TALI VANNO CONDANNATI E COMBATTUTI A FONDO.

COMPITO NOSTRO E' DUNQUE LAVORARE CON GRANDE IMPEGNO PER SOTTRARRE ALLA EGEMONIA DEI PREDICATORI DELLA LOTTA ARMATA SOPRATTUTTO REALTA' GIOVANILI, CHE COSTITUISCONO IN ALCUNE ZONE DEL PAESE (COME DIMOSTRANO I FATTI DI ROMA, PADOVA, VENEZIA, MILANO, ECC.) IL RADICAMENTO SOCIALE DI "AUTONOMIA", RICONQUISTANDO QUESTE REALTA' GIOVANILI AD UNA CONCEZIONE E AD UNA PRATICA DELLA LOTTA DI MASSA, FONDATA SUL CONSENSO E SULLA PARTECIPAZIONE, COME UNICO STRUMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA'. C'E' INFATTI L'EFFETTIVA E CONCRETA POSSIBILITA' CHE NEL NOSTRO PAESE LE MASSE GIOVANILI ASSUMANO CONTEENTI PROFONDI DI CAMBIAMENTO DELLE SCELTE PRODUTTIVE E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO IN UN QUADRO DI TRASFORMAZIONE SOCIALE. TUTTO CIO' IN UN CONTESTO GENERALE DI LOTTA CONTRO LA LOGICA DELLA VIOLENZA E DELLO SCONTRO ARMATO, COME UNICA SCELTA, IN ITALIA PROPRIA IN UNA FASE, COME E' L'ATTUALE, ESTREMAMENTE DELICATA SUL PIANO SOCIALE ED ISTITUZIONALE.

INFATTI SULLA NATURA DEL PROCESSO DI FORMAZIONE NEL "PARTITO ARMATO" NEGLI ANNI '70 LAVORANO ANCHE FORZE IMPORTANTI DEI SETTORI POLITICI REAZIONARI CHE SOSTENGONO LA TESI, TANTO ABERRANTE QUANTO, NELLE LORO INTENZIONI, DEFINITIVA, SECONDO LA QUALE LA RESPONSABILITA' DELL'INSORGERE DEL TERRORISMO E DELLA VIOLENZA VA, IN ULTIMA ISTANZA, RINTRACCIATA NELLO SVILUPPO DI UN DECENNIO DI LOTTA SOCIALE E POLITICA, DI CONFLITTUALITA' DI MASSA, DI CONQUISTE DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO CHE HANNO MESSO IN DISCUSSIONE ALLA RADICE I VECCHI EQUILIBRI DI FORZA E DI POTERE NELLA SOCIETA'.

E' IN BASE A TUTTO CIO' CHE EMERGE - CON GRANDE CHIAREZZA E SENZA POSSIBILITA' DI EQUIVOCI O DI INTERPRETAZIONI FUORVIANI, L'ASSOLUTA CENTRALITA' PER IL MOVIMENTO SINDACALE DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO, DELL'ANTAGONISMO INSANABILE CHE SEPARA LA LOTTA DI MASSA DA OGNI TENTAZIONE DI VIOLENZA EVERSIVA.

QUESTA RIGOROSA SCELTA UNITARIA LA FLM NON L'HA COMPIUTO OGGI, MA FIN DALLE PRIME MANIFESTAZIONI DEL TERRORISMO E DALLE PRIME PREDICAZIONI DELLA LOTTA ARMATA, E FIN DAI GIORNI DEL SEQUESTRO DI MORO IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLM DUFFISE UN DOCUMENTO DI CUI VOGLIAMO RICORDARE OGGI DUE PASSI ESSENZIALI.

"LA SCELTA DI FONDO DEL MOVIMENTO SINDACALE E DELLE FORZE POLITICHE E SOCIALI DEMOCRATICHE DEL NOSTRO PAESE POGGIA SULLA CONSAPEVOLEZZA CHE E' POSSIBILE E NECESSARIO TRASFORMARE PROFONDAMENTE LE ATTUALI STRUTTURE DELLO STATO ED I SUOI ASSETTI DI POTERE A FAVORE DELLE CLASSI POPOLARI; TUTTO CIO' SOLO ATTRAVERSO IL CONSENSO DI MASSA E RIFIUTANDO LA VIOLENZA COME STRATEGIA DI TRASFORMAZIONE POLITICA E SOCIALE. MA IL RIFIUTO DI OGNI STRATEGIA POLITICA E SOCIALE FONDATA SULLA VIOLENZA E SUL TERRORE NON E' DETTATO SEMPLICEMENTE DA ESIGENZE DI OPPORTUNITA' POLITICA O TATTICA: IL RIFIUTO DELLA VIOLENZA E DEL TERRORISMO, A CUI SOSTITUIRE LA CONVINZIONE E IL CONSENSO, SI PRESENTA COME CONDIZIONE IRRINUNCIABILE PER TRAGUARDI SOCIALI E POLITICI CHE RAPPRESENTINO UN SALTO QUALITATIVO A LIVELLO DELLA ORGANIZZAZIONE DELLA VITA E DELLA SOCIETA' E QUINDI COME RIFORMA MORALE ESSENZIALE DEI COMPORTAMENTI UMANI IN UNA SOCIETA' CHE SI VUOLE RADICALMENTE TRASFORMARE. QUESTA SCELTA DI FONDO NON PRESENTA ALTERNATIVE".

"RISPETTO A TUTTO CIO' - STA ANCORA SCRITTO NEL DOCUMENTO DEL MAGGIO 1978 - AD UNA STRATEGIA DI MASSA CHE ATTRAVERSO TUTTE LE ARTICOLAZIONI PLURALISTICHE PUNTA AD UNA TRASFORMAZIONE PROFONDA DELLA SOCIETA' E DELLO STATO, GLI ATTI CRIMINALI, DI MORTE E DI EVERSIONE DELLE BRIGATE ROSSE SI MANIFESTANO COME RADICALMENTE OPPOSITORI E NEGATORI PER LA LOTTA DI EMANCIPAZIONE E LIBERAZIONE DELLE MASSE POPOLARI".

TUTTO CIO' VALE ANCORA E TANTO PIU' OGGI. INFATTI LA NECESSARIA COERENZA CON QUESTA LINEA UNITARIA SULLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO E LA VIOLENZA - CUI LA FLM HA TENUTO RIGOROSAMENTE FEDE IN QUESTI ANNI - ESIGE DA PARTE DI TUTTA LA FLM E DI TUTTE LE SUE STRUTTURE UN COMPORTAMENTO ALTRETTANTO RIGOROSO, ATTRAVERSO IL PIENO RISPETTO DI UNA CONSOLIDATA PRASSI UNITARIA CHE VEDA QUINDI - FERMO RESTANDO LA LEGITTIMITA' DI ESPRIMERE DIVERSE OPINIONI NELLA FASE DELLA RICERCA E DEL DIBATTITO - TUTTE LE DECISIONI SU TEMI DI QUESTA IMPORTANZA PASSARE ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE E IL CONFRONTO NELLE SEDI UNITARIE DELLA FLM.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FLM

FINE TRASMISSIONE

†P

20/XI/1979

NOTA STAMPA DELLA SEGRETERIA DELLA FLM

Il provvedimento della giunta militare argentina di dissolvere la Confederazione Generale del Lavoro - CGT - e, conseguentemente le organizzazioni sindacali metalmeccaniche, SMATA e UOM, che agiscono a livello nazionale é un nuovo, pesante attacco contro le organizzazioni di classe dei lavoratori argentini.

Con questa decisione, il governo di Videla si macchia di un nuovo crimine di fronte alla coscienza democratica mondiale.

Dal colpo di stato del 1976, seppure fra grandi difficoltà, il movimento sindacale argentino e le organizzazioni dei metalmeccanici erano riusciti ad assolvere a difficili compiti che un movimento operaio organizzato di forti tradizioni di lotta come quello argentino aveva loro affidato.

Questo nuovo colpo diretto a scardinare ogni possibilità di azione e di lotta dei sindacati conferma, da un lato, che solo il movimento sindacale garantiva una possibilità di risposta democratica in Argentina, e, dall'altro, che sono prevalse allo interno della giunta forze più chiaramente caratterizzate a destra, con le conseguenze drammatiche che questo fatto può provocare. L'aver attentato, infatti, ai diritti di organizzazione e contrattazione nazionale, al diritto di sciopero (prevedendo pesanti pene per chi organizza iniziative di lotta), al diritto di usare di finanziamenti attraverso le quote sindacali e la gestione delle opere sociali, ed infine la proibizione ad avere rapporti col movimento sindacale internazionale rivelano l'ampiezza e la gravità del provvedimento.

La FLM, ancor più di ieri, in questa drammatica circostanza é a fianco dei lavoratori argentini e delle loro organizzazioni, chiamando la categoria a manifestare in tutte le sedi la loro solidarietà ed il pieno appoggio alla lotta dei lavoratori e popolo argentino, insieme a tutto il movimento sindacale italiano ed internazionale